

A detailed red chalk drawing of a man's face, likely a study for a portrait. The drawing shows a man with a full, curly beard and mustache. The eyes are closed or looking down, and the overall expression is somber. The drawing is executed with fine, overlapping lines of red chalk on a light-colored paper.

# LEONARDO DA VINCI

# LEONDARDO DA VINCI

(1452-1519)

Leonardo da Vinci più che un artista è un «uomo di scienza», come lui stesso si definisce.

Essendo figlio illegittimo di un notaio di Vinci, non ha diritto a seguire studi regolari come i figli delle famiglie borghesi: si forma da autodidatta sulla base dell'esperienza diretta, ovvero l'osservazione curiosa e attenta della realtà.

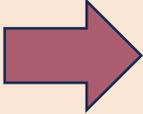
Leonardo considera l'arte, in particolar modo la pittura, come un mezzo per conoscere in maniera «scientifica» la realtà. L'artista deve saper riprodurre la complessità e la mutevolezza della natura in maniera fedele.

Le caratteristiche della pittura di Leonardo sono:

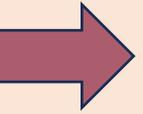
➔ Era definito «**uomo senza lettere**» perché non conosceva né il greco né il latino, ma era assetato di sapere. Infatti era un uomo eclettico.

➔ La sua conoscenza si basava sull'esperienza, studiava la realtà per capirne i meccanismi (si occupa di anatomia, zoologia, botanica, astronomia, meccanica, musica). Usa il **metodo empirico-sperimentale**.

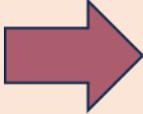
➔ Il **disegno** era fondamentale. Usa il tratteggio dei mancini, da sinistra in alto verso destra in basso.



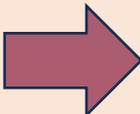
Applica la **prospettiva aerea**. Leonardo rendeva la profondità dello spazio non solo attraverso la diminuzione proporzionale delle figure, come vuole la prospettiva lineare, ma anche attraverso la progressiva sfocatura delle forme e lo schiarimento dei colori in lontananza, come avviene nella realtà;



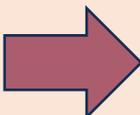
Usa la **tecnica dello sfumato**. Leonardo aveva osservato che l'atmosfera ha una densità che avvolge le figure fondendole con lo spazio, perciò elimina la linea netta di contorno tipica della scuola fiorentina e modella i corpi attraverso le sfumature di colore o usa anche le dita.



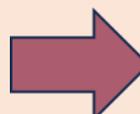
Esprime i **moti dell'animo** attraverso i movimenti e i diversi atteggiamenti, nonché le espressioni del viso e gli sguardi.



Applica il **contrapposto**, cioè il bilanciamento delle parti del corpo: la rotazione secondo due sensi opposti.



Lo **schema piramidale**, cioè dispone gruppi di personaggi a triangolo.



Lavora prima a **Firenze** presso Lorenzo de' Medici. Poi nel 1482 si reca a **Milano** presso Ludovico il Moro e diviene l'ingegnere militare ed idraulico della corte sforzesca. Nel 1503 torna a Firenze e poi dal 1506 al 1513 a Milano di nuovo. Infine si reca in Francia presso Francesco I.



***Annunciazione, 1472-51, Firenze, Galleria degli Uffizi***

## ***Annunciazione***



La scena si svolge all'aperto, in un giardino fiorito, aperto verso un ampio panorama. Sulla destra, una porta spalancata mostra il letto della Vergine, simbolo del casto riposo. Il significato è chiaro: il concepimento di Cristo non è un fatto privato, ma un evento che coinvolge tutti.

## ***Annunciazione***



Qui Leonardo utilizza la prospettiva lineare e la prospettiva aerea per rendere la distanza delle montagne che sono più sfocate, chiare e con colorazioni più fredde. Il prato è ricco di fiori e di piante. E' un *hortus conclusus* (privo del peccato originale), non completamente recintato, ma che si apre al mondo.

## ***Annunciazione***



Ci trasmette l'amore di Leonardo per le piante che sono ricche di simbologia. Le margherite si riferiscono alla bontà di Maria, i tulipani all'amore di Dio (se si allontanano dalla luce muoiono), i cipressi all'eternità. L'arcangelo Gabriele ha in mano il giglio trifiorito simbolo della verginità di Maria, prima, durante e dopo il parto.

## *La Vergine delle rocce*



1483-1486, Parigi, Museo del Louvre



1491-1494, Londra, National Gallery

## *La Vergine delle rocce*

Esistono due versioni: quella del Louvre e quella della National Gallery, commissionate dalla Confraternita dell'Immacolata Concezione. E' rappresentato l'incontro narrato dai Vangeli apocrifi tra san Giovannino e il piccolo Gesù durante la fuga in Egitto.



1483-1486, Parigi, Museo del Louvre



1491-1494, Londra, National Gallery

## *La Vergine delle rocce*

Il paesaggio è avvolto nella nebbia ed è reso tramite la prospettiva aerea. La luce filtra dorata nella prima versione, lunare nella seconda versione. Vi è anche una seconda fonte da sinistra, esterna al quadro.



1483-1486, Parigi, Museo del Louvre



1491-1494, Londra, National Gallery

## *La Vergine delle rocce*

La versione di Londra è più consona alle esigenze devozionali per la presenza della aureola, della croce e dei fiori legati al culto mariano come viole, gigli e rose. A ciò si aggiunge un maggiore senso plastico.



1483-1486, Parigi, Museo del Louvre



1491-1494, Londra, National Gallery

## *La Vergine delle rocce*

Sono presenti anche i moti dell'animo attraverso gli atteggiamenti del corpo. Le figure, disposte secondo uno schema piramidale, sono concatenate da un gioco di gesti e di sguardi.



1483-1486, Parigi, Museo del Louvre



1491-1494, Londra, National Gallery

## *La Vergine delle rocce*

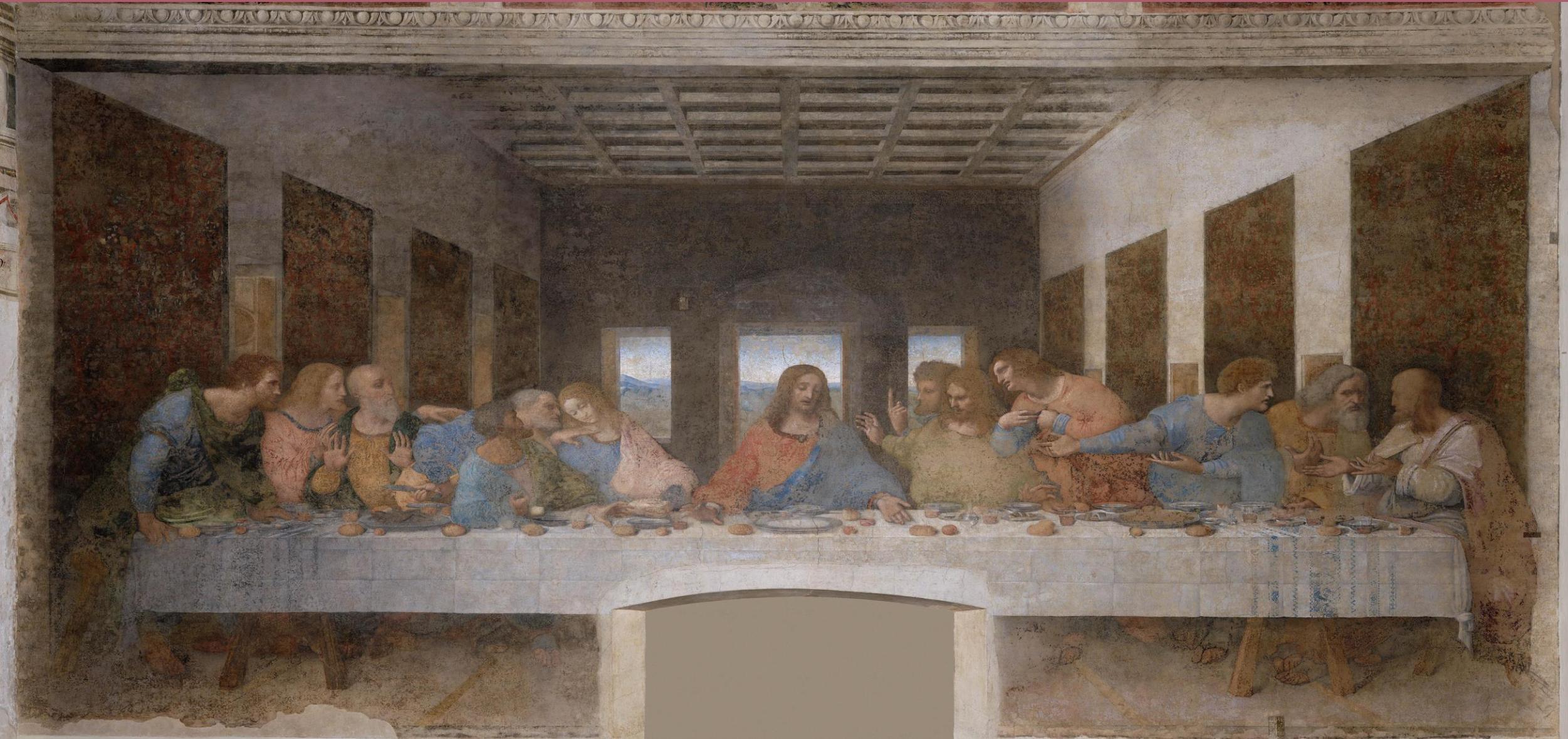
La Vergine abbraccia san Giovannino e protegge con la mano sinistra il figlio. Con il manto forma una specie di tabernacolo. Gesù benedice il cugino. L'angelo volge lo sguardo al fedele per coinvolgerlo.



1483-1486, Parigi, Museo del Louvre

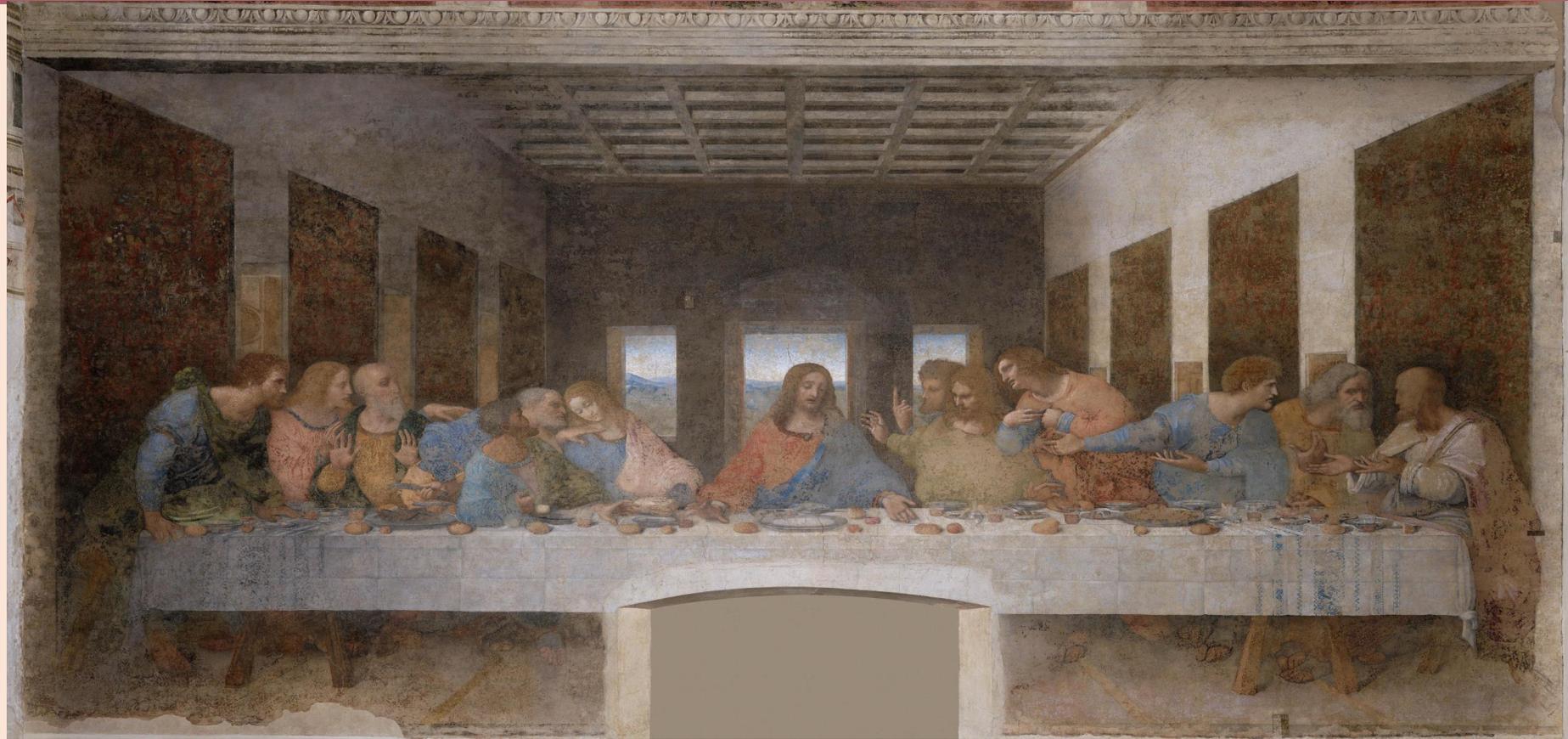


1491-1494, Londra, National Gallery



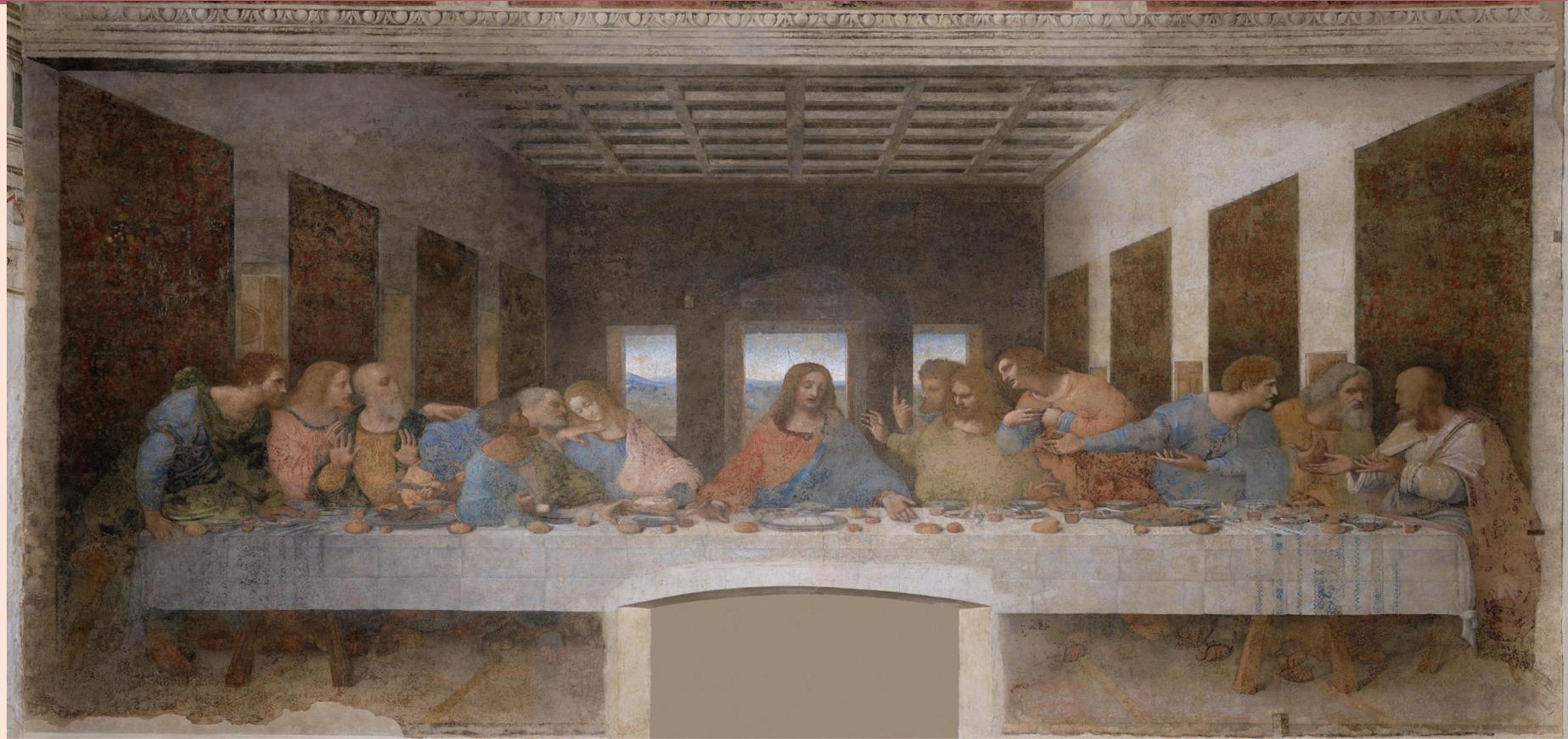
***L'ultima cena, 1494-98, Milano, santa Maria delle Grazie***

## ***L'ultima cena***



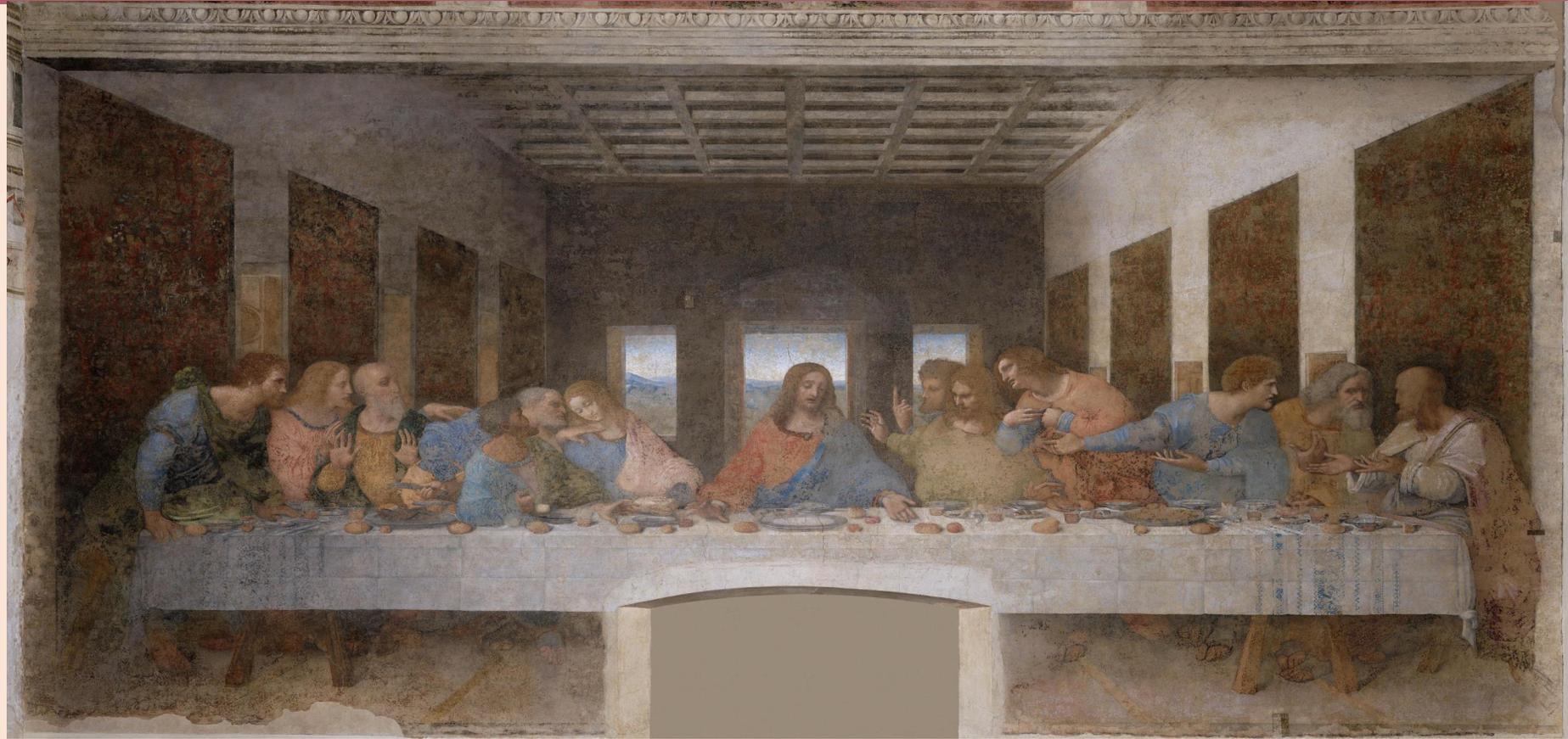
Leonardo si occupò della decorazione della parete settentrionale del refettorio. Il dipinto non può essere definito un affresco, poiché l'artista lavorò a secco su una stesura a tempera grassa (pigmento + tuorlo d'uovo).

## ***L'ultima cena***



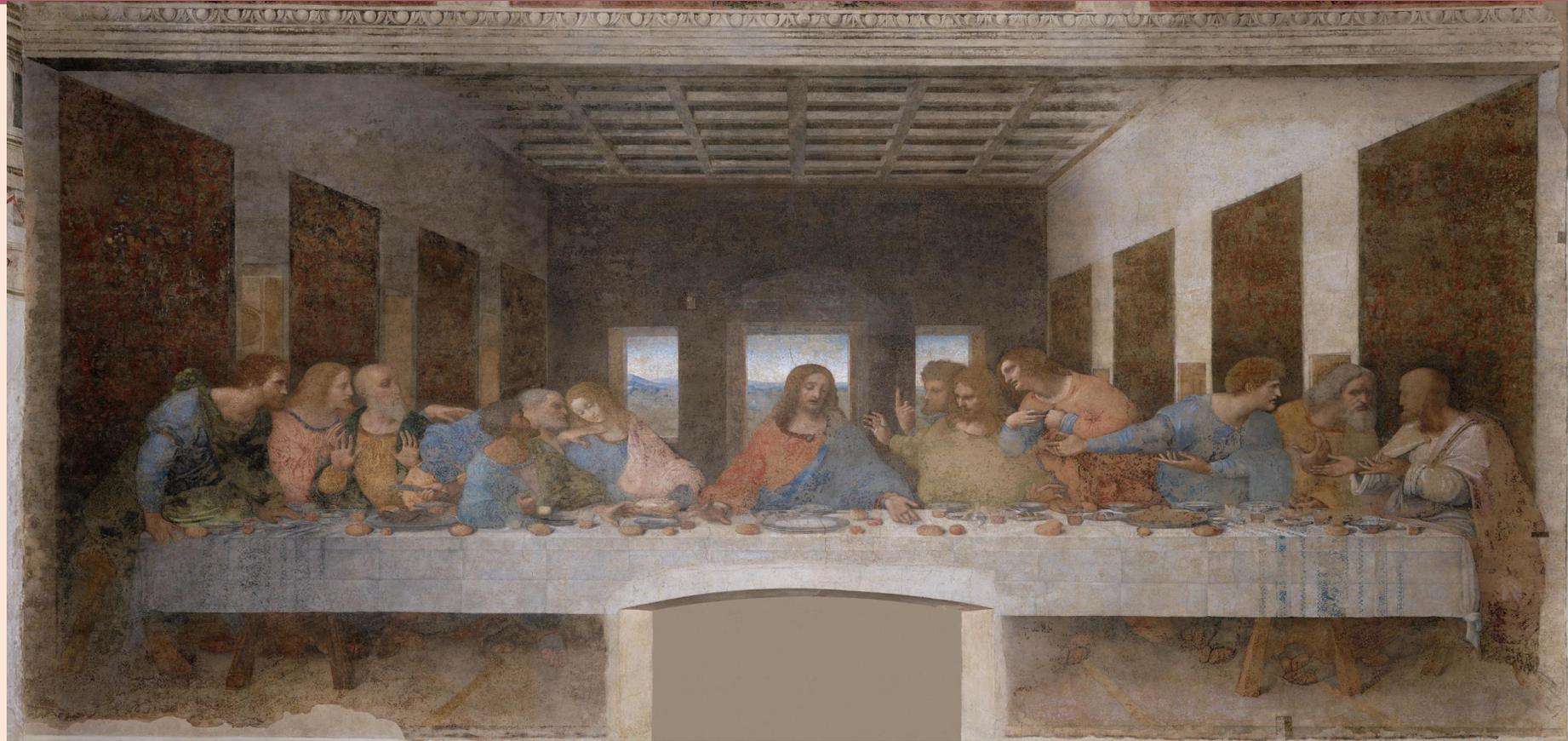
Leonardo rappresenta il momento in cui Cristo dice «In verità vi dico, uno di voi mi tradirà». Questo gli permette di raccogliere le diverse reazioni di tutti gli apostoli, rendendo la composizione più animata (moti dell'animo).

## ***L'ultima cena***



La costruzione spaziale continua quella reale del refettorio e la terza dimensione è ottenuta dal rimpicciolirsi progressivo dei cassettoni e degli arazzi.

## ***L'ultima cena***



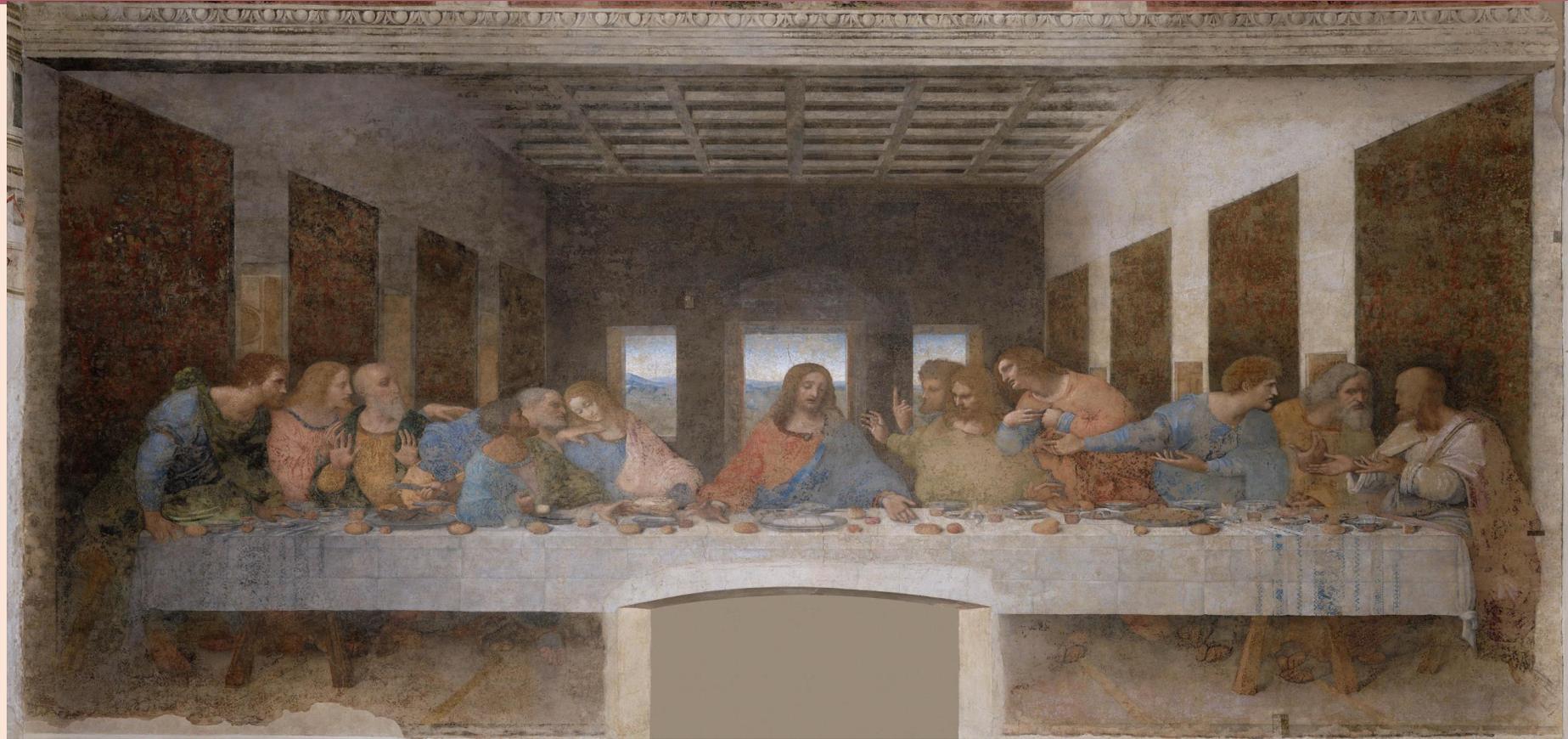
I personaggi (da sx, san Bartolomeo, Giacomo minore, Andrea, Pietro, Giuda, Giovanni, Gesù, Tommaso, Giacomo maggiore, Filippo, Matteo, Taddeo, Simone), per la loro scala superiore al naturale, sembrano invadere lo spazio e venire incontro allo spettatore.

## ***L'ultima cena***



Si forma una sorta di movimento ad onda con un forte crescendo emotivo che invade gli apostoli, raggruppati tre a tre. Ciò è evidente nei gesti delle mani e dalle espressioni dei volti che danno forma a un insieme diverso di sentimenti: sdegno, stupore, aggressività (Pietro impugna il coltello).

## ***L'ultima cena***



Giuda si ritrae e con la mano stringe la sacca dei denari.

Gesù, solo al centro di fronte al suo destino, è anch'egli all'interno di una piramide. La sua espressione serena mostra che ha accettato il suo destino. Dietro è visibile un vasto paesaggio, reso con la prospettiva aerea.